Marzo 2021 - Anno LXXII - 1 (381)
Canneto sull'Oglio
Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: «Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Conto acceso presso C.P.O. Mantova.

Vien dietro a me, e lascia dir le genti
sta come TORRE ferma che non crolla
giammai la cima per soffiar de venti

DANTE

LA TORRE

Stampa: Arti Grafiche La Torre srl,
Canneto sull'Oglio, MN - www.aglatorre.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Mantova l'11 febbraio 1949,
n°10 - Parrocchia di Canneto sull'Oglio (Mn)
46013 Via B. De Canal, 11
Tel. 0376/70122-C.C.P. N. 12737466

SE IL CHICCO DI GRANO CADUTO IN TERRA...

Carissimi parrocchiani,
il Vangelo è davvero un libro straordinario! E il Gesù, che emerge dal Vangelo, è veramente un uomo straordinario! Perché non è solo un uomo, ma anche Figlio di Dio.
Mi piace tutto di Gesù, mi piacciono i discorsi, le parabole, gli atteggiamenti, i miracoli, l'attenzione ai poveri, la sua morte, la sua risurrezione e la promessa del Regno dei cieli.
Vorrei fermarmi, in questa riflessione quaresimale – pasquale, sull'immagine del "*chicco di grano caduto in terra*" che, "s*e non muore rimane solo, se invece muore produce molto frutto*".
Gesù ne parla, secondo la redazione del Vangelo di Giovanni, nel cap. 12, rivolgendosi a coloro che vogliono vederlo e dice dove lo potranno vedere: innalzato sulla croce. Questa è la sua gloria, il mistero di fecondità e vita del seme che muore.
Egli, che è Parola, pane e vita, si paragona al seme di frumento, che esplica la sua forza vitale proprio quando cade nella terra. Come il seme cade nella terra, muore e porta molto frutto, così Gesù, innalzato dalla terra, attira a sé tutti gli uomini e comunica loro la sua vita di Figlio.
L'egoismo è sterile; il seme che volesse conservarsi, resterebbe solo e perderebbe la sua qualità di seme: non comunicherebbe vita. Una vita che non si dona è morta.
Carissimi, il seme fa così; Cristo fa così; il cristiano fa così; ogni uomo che vuole essere pienamente tale fa così. E' nell'ordine delle cose.
C'è dunque un morire che può essere fecondo. Parliamo della morte fisica di Cristo e anche della morte fisica di ogni persona.
Ma c'è anche un "altro" morire, psicologico, spirituale, morale. Il tempo del "Covid" ha causato la morte fisica di tantissime persone, ma ha anche "fatto morire" molte delle nostre abitudini: ci siamo dovuti allontanare gli uni dagli altri, abbiamo dovuto rinunciare a tanti momenti di socialità, abbiamo dovuto rivedere la nostra idea di libertà, abbiamo dovuto mettere da parte gli sport, i divertimenti, abbiamo messo in discussione anche la fede e il modo di celebrarla…
Abbiamo sofferto, abbiamo attraversato un tempo faticosissimo, ma abbiamo imparato.
Sì, abbiamo imparato che dentro a una grande sofferenza, se lasci che questa ti cambi, ne esci migliore. Si è trattato di un tempo di purificazione. Siamo stati "potati", ma possiamo tornare a germogliare.
Abbiamo imparato a portare pazienza, molta pazienza, cioè abbiamo capito che per le cose importanti ci vuole tempo, il tempo di "morire" e permettere al germoglio di spuntare, di irrobustirsi e di esprimersi in tutta la sua forza.
Apriamo gli occhi e rendiamoci conto di quanta vita nuova stia già germogliando in questo tempo di Covid.
La solitudine, offerta a Dio da parte di tanti anziani e ammalati, i gesti d'amore e tenerezza dei bambini, la perseveranza nella preghiera. I sacrifici nelle famiglie, la resilienza, la tenacia, la solidarietà, l'umiltà di tante persone, l'onestà che non è venuta meno, sono tutti germogli di bene.
Carissimi, questo è il senso della Pasqua che ogni anno celebriamo!
Gesù prende su di sé il male e il peccato del mondo. Come un agnello viene condotto al macello e offre la sua vita. Come il seme gettato nella terra. Muore. E una grossa pietra all'imboccatura del sepolcro mette fine ad ogni speranza.
Ma, "*all'alba del terzo giorno recandosi alla tomba, con il volto chinato a terra, le donne videro che la pietra era stata ribaltata ed entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù*".
Più forte di ogni sterile disperazione risuona l'annuncio pasquale: "*Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato!*"
Davvero il Vangelo è un libro straordinario. Perché, anche quando parla di morte, parla di vita. E di vita eterna.
Questo è il mio augurio sincero: che possiamo sperimentare la nuova vita che il Signore, con la sua morte, ci ha donato. E che possiamo anche noi rendere feconda ogni nostra "morte" per dare vita ai fratelli.
Buona Pasqua!

don Alfredo

La gioia della salvezza

Il sudore di sangue avvolgeva il tuo corpo straziato
come un manto regale.
La corona di spine fioriva sul tuo capo
coprendosi di grumi purpurei come gemme.
Gli occhi versavano fiumi di lacrime
lavando le piaghe del tempo.
Dall'albero come da un trono
stendevi braccia d'amore
sul mondo, fatto tuo dal perdono
e fecondato dal tuo sangue
per la Resurrezione.
La lancia apriva un varco dissigillato per sempre
verso il santuario del tuo cuore.
Tutto sembrava finito e tutto invece comincia,
perché dalla tomba rinasce la Luce
e la vita canta il suo trionfo sulla morte
in un verdeggiare di germogli.
Crepita il fuoco nuovo che propaga
fino agli estremi confini della terra
la gioia della salvezza.
Dal grano marcito comincia a spuntare
la messe futura,
maturano nel grappolo spremuto
frutti mai prima gustati
per l'Alleluia della chiesa.
Al dolce germinare della primavera
albeggia nuziale la Pasqua
in un tripudio di fiori,
e il Sole vittorioso del terzo Giorno
si leva sul mondo redento
per la festa dei salvati.

Suor Maria Grazia
Carmelitana di Rovigo

Preghiera della famiglia il giorno di Pasqua

"Se uno è in Cristo
è una creatura nuova.
Le cose di prima sono passate
e ne sono nate di nuove".

La tua Pasqua, o Signore,
ci trascina in un passaggio vitale
e ci introduce nel mistero
della tua morte e risurrezione
perché nel morire a noi stessi
possiamo lasciar posto
al germogliare della
tua vita divina.

Effondi sulla nostra famiglia,
o Signore,
i doni della tua Pasqua
e rendici "nuove creature".
Amen

Celebrazione dei Sacramenti

Il catechismo è sospeso da mesi.
I catechisti cercano di tenere vivo un legame con i bambini e i ragazzi mandando on-line schede, messaggi e proposte.
È veramente molto difficile, a motivo della situazione sanitaria, fare delle previsioni circa la celebrazione dei Sacramenti.
Se ci saranno indicazioni dalla Diocesi di Mantova, o decisioni in merito, ne daremo comunicazione alle famiglie.
Il suggerimento fondamentale per custodire e rafforzare la fede rimane quello di frequentare insieme, ragazzi e genitori, la S. Messa domenicale, dove è possibile ascoltare la Parola di Dio e fare esperienza della fede comunitaria.

LA FRAGILITÁ COME APPELLO ALLA CURA

La dimensione delle attivitá caritative della nostra parrocchia

■ Poco tempo fa, leggendo un piccolo libretto sul tema della fragilità, mi sono imbattuto in un antico testo sapienziale ebraico, che parla di dieci cose dure create da Dio. *"Nel mondo sono state create dieci cose dure. La montagna è dura. Ma il ferro può spaccarla. Il ferro è duro. Ma il fuoco può piegarlo. Il fuoco è duro, ma l'acqua può spegnerlo. L'acqua è dura. Ma le nuvole la portano. Le nuvole sono dure. Ma il vento può cacciarle. Il vento è duro. Ma il corpo può resistergli. Il corpo umano è duro. Ma la paura può spezzarlo. La paura è dura. Ma il vino può bandirla. Il vino è duro. Ma il sonno può vincerlo. Ma la morte è più forte di ogni cosa. Tuttavia "la giustizia libera dalla morte" (Proverbi 10,2)*.

Queste parole ci aiutano a capire che l'esistenza dell'uomo nel mondo è sottomessa a numerose minacce che la rendono fragile fisicamente, materialmente e spiritualmente. La fragilità è avvolgente e pervasiva e trova nella morte un sigillo implacabile, un evento conclusivo non aggirabile. Ma la giustizia, dice il testo ebraico, libera dalla morte. Giustizia (in ebraico *sedaqah*) è anche compassione, cura, amore, indica il disinteresse dell'azione per l'altro, la gratuità della cura.

Sono partito da questa breve riflessione per parlare in concreto dell'opera caritativa della nostra Parrocchia, come appello alla cura, come risposta alle sempre più evidenti fragilità che emergono anche nella nostra comunità. Ci sono pensieri e giudizi che accompagnano da sempre questa attività caritativa, che provengono da ambienti estranei, ma spesso anche da persone che frequentano la comunità. C'è chi la incolpa di troppo "assistenzialismo": viene dato sempre alle stesse persone, che non fanno nulla per rendersi indipendenti e se ne approfittano. Oppure c'è chi la vede come un atto di "volontarismo" fine a se stesso, ma vuoto e scarno dei principi di vera carità cristiana. Non voglio negare nessuno dei due estremi ai quali, certe volte, potrebbe ridursi, anche involontariamente, pure l'opera del centro Caritas della nostra Parrocchia. Ma abitare l'umano richiede di affrontare questi rischi, richiede l'assunzione dell'etica della cura; etica che afferma la dignità del povero e dell'immigrato, del malato e del morente, del delinquente e dell'emarginato, di ogni uomo in quanto uomo. La cura, il gesto umano di cura è interpellato dal grido della fragilità, ed esprime la comune responsabilità per l'umano. Certo, il nostro centro di ascolto, di distribuzione viveri e indumenti, o l'alloggio protetto, sono anzitutto rimedi a bisogni e fragilità materiali, ma sono sempre e comunque un'occasione di incontro con la fragilità dell'altro in tutte le sue dimensioni, e sta a noi saperle cogliere e condividere. A volte si riesce, in altre occasioni meno; ma la presenza di gesti, opere concrete, espressione della carità della nostra comunità parrocchiale, rimane un antidoto al disvalore dell'indifferenza e ci permette umanamente di percorrere un tratto della fragilità del mondo.

Anche le nostre attività caritative hanno dovuto affrontare i disagi legati alla pandemia. In termini organizzativi, dallo scorso mese di settembre abbiamo dovuto abbandonare la sede storica di Casa Maria, per evitare interferenze con l'attività scolastica. Ma la Provvidenza, grazie alla generosità della Comunità della Tenda di Cristo, ci ha "procurato", in comodato gratuito, una nuova sede, in un locale in via Roma al civico 4, nella quale ogni due settimane apriamo, nel giorno di lunedì, al mattino, il centro di ascolto e la distribuzione di viveri (e quando la situazione lo permette anche di indumenti). Seguiamo attualmente circa 25 nuclei familiari, per un totale di 87 persone, tutti casi segnalati e/o conosciuti anche dai nostri servizi sociali e tutti residenti nel nostro comune. Le principali cause di fragilità sono la mancanza di lavoro, la presenza di numerosi figli in nuclei monoreddito, o anche le disabilità e i disagi sociali. Ormai da quasi un anno (il primo ospite ha fatto il suo ingresso il 1 aprile 2020) abbiamo anche inaugurato Casa Paola: la casa adiacente alla Chiesa del Carmine, di proprietà della Parrocchia e cogestita con Caritas Mantova per l'accoglienza di persone temporaneamente senza dimora. Sta terminando il progetto con l'attuale occupante che presto si trasferirà in un suo alloggio indipendente, ma siamo già pronti a far partire un altro percorso con un ragazzo giovanissimo, arrivato da poco nel nostro paese e che si vuole inserire in un progetto per il raggiungimento di una futura autonomia, garantendo provvisoriamente un luogo in cui abitare. Non posso non fare cenno ai volontari che si alternano nel servizio al centro di ascolto, come a tutti quelli che, nei vari periodi di chiusura in tempo di Covid, hanno partecipato all'attività del Coc (Centro operativo comunale per l'emergenza), portando la spesa e le medicine a domicilio degli anziani o di chi non poteva uscire.

Sottolineo sempre la grande generosità della nostra Comunità, che non fa mai mancare offerte generose anche presso il nostro altare della Carità alla Chiesa del Carmine, o approvvigionamenti in base alle indicazioni che cerchiamo di fornire sul totem presente presso lo stesso altare. Ci è mancato moltissimo non poter organizzare la consueta visita agli ammalati presso il loro domicilio nei tempi di Pasqua e Natale, così come i momenti di festa e preghiera che abitualmente condividevamo con gli ospiti di Casa Leandra, ma sono certo che quest'opera si è comunque realizzata grazie a diverse persone che, nel silenzio e con umiltà, non si sono dimenticate di loro.

L'ultima giornata mondiale dei poveri dello scorso novembre ci esortava nel suo titolo: "Tendi la tua mano al povero", frase tratta dalla saggezza del Siracide, che ci spinge a vivere una carità operosa. Certo rimane sempre il rischio che la mano tesa non si incontri mai con quella di questi fratelli, o addirittura che non venga mai afferrata, ma la sapienza della carità di Dio ci insegna che non deve mai venire meno il gesto di tendere la mano, e il cammino quaresimale, che stiamo vivendo, è una strada maestra per questo esercizio di carità.

Ivan Arienti

LE NOSTRE FESTE

Non potevamo rinunciare

■ Certo, proprio così: il Covid ha bloccato tutto, ma noi non potevamo rinunciare a celebrare, seppur in forma limitata, le feste patronali di S. Antonio abate e dei Santi Fabiano e Sebastiano.

Così, domenica 17 gennaio ci siamo ritrovati in chiesa parrocchiale per ringraziare il Signore dei frutti della terra e per affidare alla intercessione di S. Antonio i nostri allevamenti, la terra e tutti gli agricoltori. Non è stato possibile ritrovarci in piazza per il consueto momento di festa e per la benedizione degli animali e dei trattori, ma ugualmente don Alfredo ha recitato la preghiera e invocato la protezione di S. Antonio. Al termine della S. Messa il sindaco Nicolò Ficicchia e il presidente della locale sezione Coldiretti Claudio Grazioli hanno rivolto ai presenti il loro saluto.

E non abbiamo rinunciato nemmeno alla festa dei Santi Patroni Fabiano e Sebastiano il giorno 20 gennaio. In chiesa parrocchiale un buon numero di persone si sono radunate al mattino e al pomeriggio, per assistere alla celebrazione della S. Messa e ricevere in dono, come segno della Provvidenza, il pane benedetto da portare sulle tavole delle nostre case. Non è stato possibile percorrere in processione, come da tradizione, il perimetro del castello e così don Alfredo, portando in mano il prezioso reliquiario, si è recato sulla porta della Chiesa e ha benedetto il paese.

Con questi segni semplici, ma con una fede profondamente radicata nel cuore, la comunità cannetese ha ricordato e ravvivato, anche in questo anno 2021, il proprio attaccamento ai valori del territorio, nella speranza di poter tornare presto ad esprimerli pienamente.

"Eccomi Signore..."

Il diacono **don Enea Grassi**, che è stato con noi come seminarista per alcuni anni, verrà ordinato presbitero a Mantova nel pomeriggio di domenica 30 maggio.

Completa così il percorso formativo e si inserisce nel collegio dei presbiteri della nostra diocesi. Successivamente lo accoglieremo nelle nostre comunità per la celebrazione della Prima S. Messa.

Il seminarista **Guido Belli** verrà ammesso tra i candidati al diaconato e al presbiterato il pomeriggio di domenica 25 aprile, nella chiesa parrocchiale di Castel Goffredo.

La chiesa, in questo modo, riconosce la sua idoneità a proseguire il cammino di discernimento e di formazione, in vista del diaconato e del presbiterato.

In questo tempo accompagniamo con la preghiera questi amici e preziosi collaboratori delle nostre parrocchie.

LAUREA

Il 17 dicembre 2020, presso l'Università Cattolica di Brescia
Valentina Perini
ha conseguito la Laurea in
"Scienze dell'educazione"
con la valutazione di 110 e lode.
I genitori, la nonna, il marito con i figli, il fratello, la cognata e i suoceri si congratulano con la neo dottoressa e le augurano ogni bene.

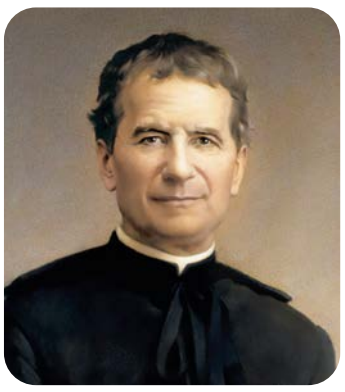
PEREGRINATIO MARIAE

nelle comunità e nelle parrocchie dove è presente la famiglia vincenziana

A Canneto sarà il 1 giugno 2021

■ Mercoledì 11 novembre 2020 papa Francesco, prima dell'udienza generale, ha benedetto la statua che raffigura Maria apparsa a santa Caterina Labouré – la veggente fu poi canonizzata da Pio XII nel 1947 – e le ha messo al collo la corona del Rosario. A portare l'effigie a Francesco è stata una delegazione della Congregazione della Missione, i Vincenziani, guidata dal superiore generale, l'argentino di origine slovena padre Tomaz Mavric, insieme a padre Erminio Antonello, superiore provinciale per l'Italia, e padre Valerio Di Trapani, assistente nazionale dei Gruppi di volontariato vincenziano. Con loro, fa sapere l'*Osservatore Romano*, era anche Amerigo Pompili, il falegname che ha realizzato la teca per poter trasportare l'immagine mariana scolpita negli anni '50 e da poco restaurata. Il Papa ha poi salutato suor Stefania Monti e suor Antonietta Collacchi, rispettivamente superiora della comunità delle suore vincenziane a Santa Marta e responsabile del Dispensario pediatrico in Vaticano. Il tutto è avvenuto in preparazione della *peregrinatio* che vedrà la statua della Madonna della Medaglia miracolosa percorrere l'Italia da nord a sud, dal 1° dicembre 2020 fino al novembre 2021. L'occasione è il 190° anniversario delle apparizioni, ma la crisi sanitaria ed economica ha spinto i vincenziani ancora di più a pensare a «un percorso di annuncio dell'amore misericordioso di Dio». Ovvero, scrivono in un comunicato, «Maria viene pellegrina a visitare e incontrare le comunità ecclesiali sparse per l'Italia compiendo così la promessa d'amore contenuta nel suo messaggio: "Io stessa sarò sempre con voi... abbiate fiducia... non scoraggiatevi"». Accoglieremo, anche a **Canneto** la statua pellegrinante della Madonna, il **1 giugno** prossimo con alcuni appuntamenti di preghiera. Desideriamo così unirci alle suore vincenziane presenti nel nostro paese e condividere con loro la gioia di questa esperienza. Siamo certi che Maria non lascerà mancare la sua materna intercessione.

IL CAMMINO GIOVANILE TRA IL ROSSO, L'ARANCIO E IL GIALLO



■ Nel numero autunnale de "La Torre" abbiamo condiviso le diverse esperienze messe in atto l'estate scorsa, nonostante le molte difficoltà determinate dalla situazione pandemica; abbiamo anche testimoniato la nostra voglia di ricominciare con entusiasmo il percorso di pastorale dei più giovani, con una gita a piedi fino ad Isola Dovarese seguendo le orme del buon seminatore (tracciate nell'omonima parabola evangelica), che, senza badare allo spreco, continua a gettare ovunque la semente, anche sul terreno meno fertile. Lo scorso 17 ottobre, poi, nella santa messa delle 18:00, agli educatori alla fede dei gruppi parrocchiali abbiamo consegnato un "mandato", col quale, a nome della comunità, li abbiamo inviati ad accompagnare i ragazzi loro affidati nella crescita e nell'adesione personale a Cristo. Un cammino che in presenza, salvo qualche sporadica occasione, non è cominciato fattivamente, a causa della pandemia che ci sta segnando e che impone molte limitazioni e cautele. L'oratorio, del resto, è stato chiuso ufficialmente il 6 novembre con l'istituzione della "zona rossa". I DPCM che si sono susseguiti, se da un lato richiedevano la chiusura degli oratori, dall'altro lasciavano aperte le chiese. Ecco una nuova sfida da raccogliere! L'Avvento è stato il periodo propizio. In collaborazione con il Seminario Vescovile di Mantova e con la Pastorale Giovanile Diocesana, abbiamo proposto ai ragazzi l'iniziativa "La Tenda rossa: alla scuola della Sapienza", quattro incontri di adorazione eucaristica, meditazione e confronto personale, che ha coinvolto i più giovani insieme ai loro educatori. Un'iniziativa, questa, che ci ha permesso di rispondere a molte attese dei nostri ragazzi: di incontrarsi di nuovo, di continuare le attività che erano state pensate e sognate…e, soprattutto, di inserirsi nell'attesa del Natale del Signore, che in Gesù pone la sua tenda in mezzo a noi. Il mese di gennaio ha visto come protagonista la Festa di San Giovanni Bosco, al quale è intitolato il nostro oratorio. Alle sue preghiere e a quelle del beato Carlo Acutis abbiamo consegnato i nostri giovani e le nostre attività. È stata, anche, l'occasione per affidare al Signore i giovani della nostra parrocchia, che sono andati in Paradiso troppo presto, lasciando nei cuori dei loro cari un vuoto incolmabile. Una domanda, sorge, a questo punto, spontanea: Cosa ci attende nei prossimi mesi? Purtroppo è ancora difficile rispondere. Tutto dipende dall'andamento della pandemia. Per ora, e da diversi mesi, il nostro oratorio è pulito, silenzioso, e con le serrande abbassate. E quando un ambiente parrocchiale è così è segno che non viene abitato e non brulica di vita. Ma il nostro impegno è vivo e presente, e faremo di tutto per poter tornare a svolgere, in sicurezza e secondo le concrete possibilità offerte dalla normativa via via vigente, le attività con i nostri giovani.

Don Alessio e Guido

UN SALUTO A TUTTA LA COMUNITÀ DI CANNETO

■ Vi scrivo da Kaffrine, città senegalese da poco capoluogo amministrativo di una delle regioni più povere del Senegal (il 70% della popolazione vive sotto la soglia della povertà), ma non per questo meno dinamica, viva e con la speranza, nonostante tutto, di un futuro migliore. Sono arrivato qui il 27 dicembre scorso, quindi pochi mesi fa. Ma forse è importante fare un piccolo passo indietro: perché sono qui? È stata un'idea maturata in famiglia, fin da quando, 31 anni fa, siamo tornati in Italia, dopo aver lavorato per tre anni come volontari in un progetto di sviluppo a Ruzo in Burundi. Ci tengo a sottolineare che non si tratta di un amarcord, per quanto la nostra originaria scelta di condividere i primi anni di matrimonio a Ruzo, abbia poi condizionato profondamente le nostre scelte di vita e di famiglia, non si tratta di un nostalgico, superficiale ritorno al passato. È la scelta ragionata, matura, di una famiglia che guarda con rinnovata fiducia a quel futuro che Dio ci chiede ancora di scrivere insieme a lui, oggi con la nostra esperienza e la consapevolezza della nostra fragilità umana, ma anche consci che siamo o, meglio, dobbiamo cercare di essere, sempre più strumenti nelle sue mani e che ognuno di noi, a qualunque latitudine si trovi, è chiamato a fare la propria parte. Kaffrine è situata in un territorio già considerato saheliano, con tutte le problematiche annesse e connesse: salinizzazione e desertificazione dei terreni, grande siccità nel lungo periodo secco (novembre - giugno) e conseguente arresto delle attività legate all'agricoltura. La vita nei villaggi, per il momento ancora senza energia elettrica e, nella maggior parte dei casi, dotati solo di pozzi dai quali attingere l'acqua è, soprattutto per i bambini, una vita difficile e piena di incognite. COMI (Cooperazione per il mondo in via di sviluppo), l'organismo non governativo per il quale lavoro, è presente in questo territorio da diverso tempo, con progetti che riguardano soprattutto lo sviluppo delle aree agricole e un'attenzione particolare verso il mondo dell'infanzia toccata da problemi atavici, quali l'analfabetismo (una percentuale altissima di bambini non ha accesso all'istruzione), la mutilazione genitale ed i matrimoni precoci delle bambine e una moltitudine di bambini di strada che sopravvivono chiedendo l'elemosina. Questi sono solo alcuni dei problemi che attanagliano l'infanzia senegalese. In questo momento sono impegnato soprattutto ad imparare, a scoprire, a conoscere, ad osservare, a cominciare a tessere relazioni, perché, se una cosa credo di aver imparato dalla vita, è che qualunque azione una persona debba fare insieme ad altri, prima di lanciarsi lancia in resta nel fare, deve prendersi il tempo di capire, ascoltare, confrontarsi, riflettere, pregare. L'Africa ha tanto bisogno di noi, quanto noi abbiamo bisogno di lei, spero di riuscire a costruire soprattutto ponti, occasioni di scambio e di condivisione, sono qui forse più per essere aiutato che per aiutare.

Ringrazio Don Alfredo per lo spazio che mi ha proposto all'interno di questo numero della "Torre", che spero vivamente di poter ricevere, magari in formato elettronico e ringrazio tutti quelli che vorranno prestare attenzione a queste poche righe, scritte prima ancora col cuore che con la mente.

Un abbraccio a tutti e, se riterrete il caso, a risentirci presto!

Alberto Amadei

NON REGALARE LO SMARTPHONE TROPPO PRESTO AI BAMBINI

■ *"Lo smartphone è come una Ferrari che non andrebbe lasciata guidare a un neopatentato".* La psicologa e psicoterapeuta Stefania Garassini, come **prima provocazione**, usa questa similitudine per formalizzare nel suo saggio "**Smartphone. 10 ragioni per non regalarlo alla prima Comunione (e magari neanche alla Cresima)**", pubblicato da Ares, un primo monito, razionalmente fondato e supportato da studi scientifici, sull'inopportunità di regalare precocemente uno smartphone ai propri figli. Se Internet e i social network non sono da demonizzare, in quanto "nella rete, al di là dello schermo, continuano a esserci persone in carne e ossa, e con queste persone stabiliamo rapporti che hanno bisogno di proprie regole", è però altresì opportuno aiutare i più giovani a "sforzarsi di tenere a bada l'impulsività che il mezzo induce". Il compito primario dei genitori resta sostanzialmente quello di educare alla piena autonomia e alla capacità di scelta e, pertanto, alla vera libertà. L'autrice suggerisce perciò un vero e proprio 'decalogo' di motivazioni. La **seconda motivazione** recita: "Regalare uno smartphone a un bambino è anche un incitamento a mentire", nella misura in cui gli si consente di iscriversi su un social network, che prevede invece mediamente un'età minima di 13 anni. Tale limite d'età non è in effetti casuale, ma tiene conto di numerosi studi che hanno evidenziato l'influenza negativa dei social in una fase come la preadolescenza, in cui è "così importante essere accettati da un gruppo e non sentirsi esclusi". In questa fascia d'età, nella quale la ricerca di un'interazione sociale e la costruzione dell'immagine di sé assume un ruolo decisivo, "una dipendenza da like e commenti per rafforzare la propria autostima" rischia in effetti di compromettere la propria maturazione. La **terza indicazione** sottolinea che "lo smartphone crea dipendenza". Basti considerare che i video di Youtube si riproducono ormai automaticamente o "che sbloccare lo schermo equivale a entrare in un supermercato: crediamo di avere le idee molto chiare su quello che dobbiamo fare, ma ci ritroviamo a passare una ventina di minuti almeno a vagare fra app e servizi social, proprio come quando riempiamo il carrello di merci impensate che troviamo sugli scaffali". E così, come ipnotizzati da una slot machine, lasciamo che ampie "fette di tempo siano risucchiate da aggiornamenti e notifiche". Insomma, il mantra di una neutralità della tecnologia non esiste poiché tali mezzi, per il solo fatto di esistere, "cambiano il nostro modo di percepire la realtà e vivere le nostre relazioni". Il **quarto imperativo** esorta: "Non esporre tuo figlio a inutili rischi per la salute". A tal proposito l'autrice ricorda che "caricare il telefono vicino al letto, usarlo per molto tempo attaccato all'orecchio con ogni probabilità è dannoso per un cervello adulto. Lo è ancora di più per il cervello in formazione di un preadolescente", nella misura in cui genera campi "probabilmente cancerogeni" che hanno effetti negativi anche sul sonno. Di qui le indicazioni pratiche della Garassini a tenerlo lontano dal corpo e a non guardarlo più a partire da almeno un'ora prima di andare a dormire. Il **quinto suggerimento** recita: "Non rubare l'infanzia a tuo figlio". E invita i genitori a evitare di proiettarlo anzitempo in un mondo fatto da adulti e con contenuti pensati sostanzialmente per un pubblico tale. L'autrice menziona in proposito criticamente le recenti serie Netflix a portata di smartphone, nonché i social più in voga tra i ragazzi quali Tik Tok che ha sostituito Musical.ly, e l'incidenza della pornografia che "crea dipendenza e sostituisce l'immaginario romantico che tutti noi abbiamo alimentato fin dall'adolescenza con qualcosa di molto più crudo e materiale". Quindi invita i genitori a "rafforzare l'autostima del proprio figlio, in modo che dipenda il meno possibile dai like sui social, a coltivare il gusto del racconto di sé stessi, ad abbassare il volume del pettegolezzo e dello spionaggio delle vite altrui, che lo smartphone incoraggia". La **sesta ragione** suggerisce: "Evita di creare un motivo di contenzioso educativo permanente", invitando a procrastinare per un po' il calcio d'inizio di una lotta quotidiana, intrapresa per rispettare a tutti i costi delle 'regole' spesso puntualmente disattese su modalità e tempi adeguati di utilizzo dello smartphone. Tali regole sono necessarie, ma devono essere "poche, semplici e chiare", possibilmente anche discusse e condivise con i figli. Certamente su questo punto non può mancare il buon esempio degli stessi genitori che, almeno a tavola e magari la sera al letto, dovrebbero evitare di mantenere i propri occhi fissi sullo smartphone. La **settima ragione** è una domanda: "Come pensi di proteggere la navigazione su internet?" l'invito è a usare programmi e applicazioni per filtrare i contenuti cui possono accedere i propri figli, nella consapevolezza che "l'unico filtro a resistere nel tempo sarà il senso critico e la capacità di valutare che sarai riuscito a comunicare a tuo figlio". "Lo smartphone non ti aiuterà a rimanere in contatto con tuo figlio", ricorda ancora l'**ottava indicazione**. Utilizzare il telefono come una sorta di guinzaglio elettronico, per geolocalizzare costantemente il proprio figlio è assolutamente deleterio, in quanto incrina quel rapporto di fiducia che è alla base di una sana relazione educativa. È invece preferibile insegnargli come cavarsela in una situazione critica prima di mettergli uno smartphone tra le mani. "Ce l'hanno tutti. E allora?". Non sarà facile scardinare la logica dominante del "così fan tutti" esplicitata mediante la **nona ragione** di questo decalogo; eppure bisogna sforzarsi di far comprendere al proprio figlio le motivazioni di una scelta controcorrente, imparando a fare squadra anche con gli altri genitori che condividono tale scelta. Infine, l'autrice afferma che "**lo smartphone non è il demonio**". Attraverso questo decalogo, la Garassini non intende infatti screditare uno strumento cui riconosce il merito di "aprire magnifiche opportunità di conoscenze e di relazioni". Per questo motivo è opportuno che i genitori aprano spazi di dialogo con i propri figli, "chiedendo loro magari un consiglio, facendosi spiegare meglio come funziona una certa app o che cosa va per la maggiore in rete e perché". In questo modo si stimolerà più facilmente nei ragazzi un più profondo spirito di valutazione critica delle potenzialità dello smartphone ai fini di un uso progressivamente più libero e consapevole dello stesso strumento. D'altra parte, per i genitori, "imparare a chiedere consiglio farà sì che saranno poi meglio accolti quelli che daranno a loro volta". In questo modo anche i più giovani apprenderanno che "tutto questo girovagare nel virtuale è utile se poi ci aiuta a vivere meglio con le persone che ci stanno intorno".

RELAZIONE FINANZIARIA ANNO 2020

ENTRATE		2019		2020
OFFERTE ORDINARIE:				
• Offerte domenicali	€	37.301,75	€	24.130,60
• Le famiglie cannetesi hanno offerto per le necessità della Parrocchia	€	12.635,00	€	8.990,00
• Entrate per affitti	€	12.954,00	€	5.970,00
• Offerte per servizi (Battesimi, Matrimoni, Funerali)	€	9.346,21	€	8.485,00
• Offerte per iniziative di carità Giornate nazionali e diocesane	€	4.150,00	€	2.765,00
• I Cannetesi "extra-muros" hanno offerto	€	1.355,00	€	1.255,00
• Offerte varie, iniziative Oratorio, Campi scuola e GREST	€	81.710,43	€	24.981,84
• Offerte per pubblicazione "TORRE"	€	1.465,00	€	1.960,00
• Contributi offerti al CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	€	300,00	€	11.218,63
• Contributi offerti al GRUPPO MISSIONARIO	€	6.560,00	€	4.045,00
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	**€**	**167.777,39**	**€**	**93.801,07**
OFFERTE ed ENTRATE per OPERE STRAORDINARIE:				
• Offerte straordinarie	€	17.458,20		
• Contrib. Reg. Lombardia per restauro Chiesa Santa Croce			€	29.600,00
• Offerte restauro Chiesa Santa Croce (Chiesa dei Morti)			€	7.450,00
TOTALE ENTRATE	**€**	**185.235,59**	**€**	**130.851,07**
USCITE				
• Spese culto e pastorali (compresi Campi scuola e GREST)	€	37.266,24	€	8.205,32
• Rimborsi spese sacerdoti e collaboratori	€	6.825,90	€	6.350,00
• Offerte per iniziative di carità Giornate nazionali e diocesane	€	4.150,00	€	2.765,00
• Imposte, tasse e assicurazioni	€	19.641,94	€	17.246,99
• Spese per metano, illuminazione,telefono,acquedotto	€	25.026,77	€	21.785,95
• Manutenzione ordinaria	€	9.254,06	€	8.886,34
• Spese varie (cancelleria, fotocopie,spese ciclostile...)	€	2.280,72	€	1.856,59
• Spese pubblicazione e spedizione "TORRE"	€	5.141,92	€	3.528,66
• Interessi passivi e spese bancarie	€	5.115,19	€	4.641,37
• Iniziative CENTRO ASCOLTO CARITAS	€	3.807,71	€	11.412,11
• Iniziative GRUPPO MISSIONARIO	€	6.560,00	€	4.045,00
TOTALE USCITE ORDINARIE	**€**	**125.070,45**	**€**	**90.723,33**
USCITE STRAORDINARIE				
• Rata restituzione F.R.I.S.L.-Regione Lombardia	€	9.458,25	€	9.458,25
• Rate restituzione prestito Banca Prossima	€	14.440,76	€	14.940,52
• Acconto restituzione prestito della Curia	€	10.000,00		
• Ristrutturazione Teatrino	€	14.000,00	€	9.000,00
• Spese tecniche per restauro Chiesa Santa Croce			€	6.319,04
• Restauro e manutenzioni straordinarie	€	5.917,00	€	6.539,20
TOTALE USCITE	**€**	**178.886,46**	**€**	**136.980,34**

La situazione economica e finanziaria della nostra Parrocchia che viene presentata quest'anno è notevolmente influenzata dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia.
Il 2020 è stato un anno molto difficile per tutta la Comunità Cannetese, le famiglie hanno dovuto far fronte a situazioni dolorose e problematiche che mai avrebbero immaginato di dover affrontare.
L'attività parrocchiale è stata ridotta secondo le indicazioni sanitarie e soprattutto quella rivolta ai bambini e ai ragazzi non si è praticamente svolta.
Potete vedere il confronto tra il 2019 e 2020 dal resoconto sopra evidenziato: le entrate ordinarie hanno avuto una diminuzione di € 73.976,32 e le uscite ordinarie di € 34.347,12.
Per quanto riguarda le entrate straordinarie, oltre al primo contributo ricevuto dalla Regione Lombardia di € 29.600, abbiamo anche € 7.450 già offerti da Cannetesi, da sempre profondamente legati alla Chiesa dei Morti.
I lavori di restauro inizieranno in questo anno 2021. Confidiamo di poter affrontare questo ulteriore impegno che, per le condizioni di sicurezza della struttura, è diventato piuttosto urgente.
Le uscite straordinarie riguardano il pagamento delle rate dei prestiti, le spese tecniche relative ai lavori di restauro e lavori straordinari effettuati nel 2020.
A conclusione di questo breve commento, esponiamo la situazione finanziaria:

		31/12/2019		*31/12/2020*
• Cassa e depositi bancari e postali	€	129.901,54	€	123.772,27
• Prestito da parte della Curia	€	129.901,54	€	15.240,50 -
• Debiti verso INTESA SAN PAOLO	€	77.161,38 -	€	62.220,86 -
• Finanziamento Regione Lombardia	€	122.957,25 -	€	113.499,00 -
• Fondo Gruppo Caritas	€	13.751,78 -	€	13.558,30 -
• Debiti verso fornitori per ristrutturazione	€	14.350,00 -	€	7.093,48 -
• TOTALE DISAVANZO	€	113.559,37 -	€	7.839,87 -

Il ringraziamento va a tutti i Cannetesi che, ancora una volta, hanno dato dimostrazione del loro sostegno alla Parrocchia.
Il nostro augurio è per una Santa Pasqua nella gioia di Cristo Risorto.

Il Consiglio degli Affari Economici

Calendario delle Festività Pasquali 2021

Invitiamo a fare molta attenzione a luoghi e orari;
eventuali variazioni o integrazioni saranno pubblicate sul foglio "Camminare Insieme"
e sul sito internet della parrocchia: www.parrocchiadicanneto.altervista.org

28 MARZO **DOMENICA DELLE PALME**
Ore 8.30 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
Ore 18.00 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa

29-30 MARZO **LUNEDI E MARTEDI SANTO**
Ore 9.00 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 9.30-21.00 ADORAZIONE EUCARISTICA (SANTE QUARANT'ORE)
Ore 18.00 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 21.00 Chiesa del Carmine: Preghiera e Benedizione Eucaristica

31 MARZO **MERCOLEDI SANTO**
Ore 9.00 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 9.30-12.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
Ore 18.00 Chiesa del Carmine: Santa Messa

1 APRILE **GIOVEDI SANTO** *(È il giorno della Carità. In questo giorno la Chiesa fa memoria dell'istituzione dell'Eucarestia e del ministero sacerdotale)*
Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa nella "CENA DEL SIGNORE"

2 APRILE **VENERDI SANTO** - *La Chiesa ricorda la morte di Gesù in croce*
Ore 7.30 Chiesa Parrocchiale: preghiera delle lodi
Ore 15.00 Chiesa Parrocchiale: Via Crucis
Ore 16.00-18.00 Chiesa Parrocchiale: CONFESSIONI
Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale: "LITURGIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE"

3 APRILE **SABATO SANTO** - *È il giorno del silenzio. La chiesa in preghiera attende l'annuncio della risurrezione*
Ore 7.30 Chiesa Parrocchiale: preghiera delle lodi
Ore 10.00-12.00/15.00-18.00
Chiesa del Carmine: CONFESSIONI PASQUALI
Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale: SOLENNE VEGLIA PASQUALE

4 APRILE **DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE**
Ore 7.30 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 9.00 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
Ore 11.00 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale: Celebrazione del Vespro e Benedizione Eucaristica
Ore 18.00 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa

5 APRILE **LUNEDI dell'Angelo**
Ore 8.30 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa

10 APRILE
Ore 18.00 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa festiva

11 APRILE **DOMENICA in Albis e Festa della Divina Misericordia**
Ore 8.30 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
Ore 18.00 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa

Oratorio di S. Croce - Chiesa dei Morti

Inizieranno questa primavera i lavori al cantiere della "Chiesa dei Morti".
La fase di ispezione del sottotetto, ad opera della Soprintendenza, ha dato esito positivo, per cui si prevede di poter mettere mano ai lavori entro breve tempo. Intanto è partita la raccolta fondi. Diverse persone e famiglie hanno dato il loro contributo mediante la busta natalizia o con un bonifico direttamente in banca. Affinché sia davvero una impresa comunitaria, vale sempre il detto "*Meglio il poco di tanti, piuttosto che il tanto di pochi*". Grazie!

A tutt'oggi abbiamo raccolto € 18.000,00.
Continua questa raccolta di fondi
IBAN: **IT 24 T 01030 57480 000010090588**
Causale: **Restauro chiesa dei morti**

Auguri agli "EXTRA MUROS"

Carissimi amici che siete lontani, giungano a tutti voi i nostri migliori auguri di Buona Pasqua! Mentre ci stiamo incamminando verso la primavera, che speriamo porti il rifiorire di nuove speranze e tempi sereni, desideriamo rinnovare il nostro legame con voi che ci dimostrate affetto e non lasciate mancare il sostegno alla parrocchia. Fa molto piacere anche a noi, infatti, quando qui giungono i vostri saluti e la Provvidenza delle vostre offerte. Ricordiamoci a vicenda, preghiamo gli uni per gli altri e teniamo alto l'onore che dobbiamo alla nostra terra d'origine. Con questi semplici, ma sinceri pensieri, vi salutiamo con un fraterno abbraccio e con l'augurio più sincero di Buona Pasqua!

Il parroco don Alfredo, i sacerdoti collaboratori e l'intera comunità

ANAGRAFE PARROCCHIALE

I NUOVI BATTEZZATI
Marino Jessica

I NOSTRI FRATELLI DEFUNTI
Castellucchio Ofelia ved. Deantoni (anni 93) - Lorenzini Credindio (anni 76) - Camozzi Giuseppe (anni 81) - Rodella Maria Teresa in Pellini (anni 75) - Sandrelli Iole ved. Zambelli (anni 85) - Somma Salvatore (anni 65) - Sandrelli Gina ved. Luzzara (anni 89) - Domaschio Benito (anni 84) - Bonazzi Gianna ved. Grandi (anni 89) - Paiola Antonietta ved. Pasqualin (anni 95) - Grandi Franco (anni 79) - Rossi Rosolino (anni 90) - Zucchelli Antonio (anni 74) - Zanini Luigi (anni 89) - Doro Felicita ved. Zecchina (anni 88) - Bislenghi Esterina ved. Taraschi (anni 96) - Olivetti Caterina ved. La Mantia (anni 87) - Gabella Ottorino (anni 84) - Nardi Luigi (anni 74) - Capelli Fausta ved. Ziliani (anni 94) - Ghidotti Massimo (anni 65) - Sangiorgi Silvio (anni 91) - Mor Martina ved. Acerbi (anni 69) - Piazza Cristian (anni 50)

NECROLOGI

Il 12 gennaio ricorreva il quattordicesimo anniversario della salita al cielo del nostro caro **Valerio**. "*Non piangete la mia assenza, sono beato in Dio e prego per voi. Vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra*". La moglie Fermina e le figlie lo ricordano con infinito affetto.

Il 13 febbraio ricorreva il quindicesimo anniversario della morte del caro **Guido Milani**; il 22 maggio sarà il diciottesimo anniversario della scomparsa della cara **Vilma Maifrini**. La figlia li ricorda con profondo affetto, nella certezza che godono della Pace infinita del Paradiso.

Il 23 febbraio ricorreva il quattordicesimo anniversario della morte di **Lina Dancelli**. Ti ricordano con profondo e immutato amore le tue Anna e Silvia e tutti i tuoi cari.

Il 24 febbraio ricorreva il terzo anniversario della morte di **Efrem Castellini**. La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con l' affetto di sempre.

Il 25 febbraio ricorreva il quarantesimo anniversario della tragica morte di **Roberto Alberini**. "*Il ricordo della tua giovane esistenza vive immutato tra di noi*". Le sorelle lo ricordano pensandolo nella luce del Signore insieme alla mamma e al papà.

7 marzo 2019 – 7 marzo 2021
A mamma **Mafalda** " *La mamma è sempre la chiave della nostra vita*". In ogni tua fotografia c'è un ricordo vissuto, che con profonda nostalgia mi porta a rivivere momenti che non torneranno più. Momenti che continuerò a custodire gelosamente con me! Ti mandiamo tanto amore, perché tu possa stare nell'armonia della luce del Signore. Tua figlia e i tuoi cari.

L' 11 marzo ricorreva il primo anniversario della salita al cielo del caro **Gianfranco (Learco) Denti**. La moglie, le figlie, il genero, i nipotini, la sorella, i cognati e i nipoti tutti lo ricordano con tanto amore e lo pensano nella pace eterna.

"Ci amerai dal cielo come ci hai amato sulla terra". Il 4 aprile ricorre il primo anniversario della morte di **Castellucchio Evelina**. Ti ricordano con infinito amore le figlie Alda e Antonella, gli adorati nipoti Chiara, Stefano e Nicola, i generi ed i parenti tutti.